

Il coordinatore regionale risponde gli attacchi mossi dall'ex consigliere Fronduti Modena e Pdl, Rossi gioca in difesa

“Fiammetta candidata credibile e forte. Il partito è andato bene”

Luca Feliziani

PERUGIA - Il “fuoco amico” di questi giorni era stato messo in preventivo. Le spalle larghe di Luciano Rossi ora cercano di sopportare e supportare l'attacco violento che arriva concentrato da più parte del suo Pdl. L'ultimo in ordine di tempo quello di Fronduti che pur “salvando” il coordinatore regionale, ha praticamente impallinato tutti: candidato presidente, candidati consiglieri, coordinatore provinciale. Il voto comincia a lasciare sul campo morti e feriti, anche se Rossi non parla di guerra persa. Primo perché difficilmente potrebbe, secondo perché ha dalla sua i numeri. E i numeri per loro natura sono freddi e asettici.

“Io sono il responsabile del Pdl umbro ma non per questo devo per forza dire che tutto va bene. Ognuno ha il suo modo di interpretare il voto e fare le sue valutazioni. Io mi fermo ai numeri e dico che un elettore su tre in Umbria ha votato Pdl, o forse Berlusconi. Siamo andati come partito oltre il 32% dei consensi, migliore performance nazionale. Rispetto al 2005 cresciamo di oltre tre punti percentuali. Questi sono numeri non mie considerazioni. Le altre sono parole e pensieri più o meno condivisibili che rispetto. Ma io mi fermo ai numeri e quelli sono per noi positivi”.

Fronduti parla di 50.000 voti persi però.

“Rispetto alle ultime Europee certamente, ma non possiamo confrontare quel test con il voto Regionale. Le Europee sono competizioni libere, come si dice ideologiche, il voto delle Amministrative è più vincolato e controllato, quindi se vogliamo fare paragoni facciamoli ma con competizioni simili”.

Insomma onorevole lei è soddisfatto del risultato della coalizione di centrodestra?

“Complessivamente direi di sì, io rispondo però del Pdl non della

coalizione. E il risultato del Pdl me lo tengo stretto, anche perché sul voto ha inciso pesantemente l'astensionismo che ha colpito pesantemente il centrodestra”.

Quindi non condivide Fronduti che dice che con un altro candidato il risultato sarebbe stato diverso...

“Su questo punto bisogna fare chiarezza. Il partito aveva individuato tre candidati. Il primo della lista era la Todini, poi la Modena e infine uno dei nostri migliori amministratori come il sindaco di Assisi Claudio Ricci. La prima ha declinato l'invito e la scelta è ricaduta, insieme ai vertici nazionali, su Fiammetta che da anni è il nostro leader all'interno di Palazzo Cesaroni. Poi mi scusi ma sempre guardando i numeri, la Marini ha preso meno voti della sua coalizione, mentre la nostra Modena ha portato un valore aggiunto. Quindi direi che il nostro candidato era ed è stato all'altezza”.

Quindi hanno “tirato” poco i candidati consiglieri?

“Questo non lo so, sicuramente mi aspettavo complessivamente qualche preferenza in più, questo sì”.

Anche qualche errore nella costruzione delle alleanze?

“Forse potevamo guardare più attentamente le esperienze di qualche comune della nostra regione dove il centrodestra è riuscito a vincere le sue battaglie e dove ora governa con serietà e affidabilità. Mi riferisco ad Assisi, Bastia, Montefalco, Gualdo Tadino, Deruta, Bettona, Todi e Orvieto. Queste situazioni avrebbero dovuto farci capire molto. Ora bisogna riflettere su questo e capire quali errori, se di errori si tratta, sono stati commessi”.

Senza dimenticare la vicenda Udc e quella Fdu.

“Partiamo dall'Udc. Ribadisco qui che nei confronti dei centristi tutto il Pdl ha lavorato per una

possibile alleanza. E' stata però una trattativa lunga ed estenuante che ci ha portato via forze e tempo. Senza dimenticare che loro mentre cercavano il dialogo con noi, poi trattavano con il Pd e con i partiti che hanno combattuto durante questi anni. Sono contento che Sandra Monacelli sia entrata in Consiglio, ma l'Udc ha rischiato grosso e questo a causa della loro politica ambigua che non ha pagato in termini di voti”.

È per quanto riguarda invece il Fdu?

“Forse con il Fdu abbiamo perso del tempo prezioso, l'alleanza è stata cercata anche se la presenza di certi personaggi non ci è piaciuta ed ha ostacolato questa possibile alleanza. Noi continuiamo però a cercare un'intesa con il Fdu, anche ora”.

Soddisfatto della composizione della lista Pdl?

“Anche nella composizione della lista riflessioni possono essere fatte ed ognuno è libero di farle, ma tutti sono chiamati ad una riflessione. C'è stata una giusta rappresentanza dei territori, poi i consiglieri uscenti dovevano essere rappresentati e così è stato. A questo punto dobbiamo andare a vedere i risultati dei nostri candidati nelle rispettive zone di appartenenza. Nell'Altotevere e Gubbio non è andata benissimo, in altre realtà della provincia di Perugia il Pdl ha ottenuto buoni risultati. Mentre a Perugia, città storicamente difficile, siamo in ritardo”.

Sulla eventuale incompatibilità come dice Fronduti di Monni tra carica di partito e quella istituzionale cosa pensa?

“Il nostro Statuto non prevede incompatibilità e quindi questa regola se andava bene prima del voto deve andare bene anche ora. Poi è chiaro che quando ci sono di mezzo le preferenze si possono creare delle dispute interne. La preferenza certifica il rapporto tra candidato ed elettore e sono contento che la nostra legge elettorale preveda ancora la preferenza”.

Quindi quelle 1000 e oltre di Fronduti secondo lei dove sono andate a finire?

“Guardi, cercare preferenze è la cosa più difficile che c'è e nessun candidato è in grado di pesare prima i suoi voti, così come nessuno è in grado di sapere l'elettorato della Modena dove abbia concentrato le sue attenzioni. Le preferenze vanno conquistate una per una. Detto questo dico anche che è logico che chi ha incarichi di partito possa giocare più carte, ma questo è nelle cose”.

E l'onorevole Pietro Laffranco che secondo Fronduti ha sponsorizzato Rocco Valentino?

“L'onorevole Laffranco ha lavorato prima per la Modena e poi per tutti i candidati. Poi non ci trovo nulla di strano che Pietro abbia avuto un occhio di riguardo per una persona che conosce da anni e con cui ha dei legami forti e antichi. Anche questa è una cosa inevitabile”.

E' la politica, bellezza.

